

Programma di attività per il quadriennio 2023-2026

Sommario

1.	OBIETTIVI DEL QUADRIENNIO	2
2.	ASSI PORTANTI	3
3.	PROPOSTE PUNTUALI	4
3.1	Gestione corrente	5
3.2	Investimenti	11

PROGETTO Assemblea 09.12.2022

1. OBIETTIVI DEL QUADRIENNIO

Il quadriennio 2019-2022 è purtroppo stato contraddistinto dalla pandemia. Il Covid-19 ha determinato l'annullamento di alcune delle attività 2020. I suoi effetti si sono fatti sentire anche sull'attività del 2021 e, anche se solo parzialmente su quella del 2022. Ciò non ha tuttavia impedito al Museo di Valmaggia di esprimersi sulle proprie attività fondamentali, basate sulle mostre e sulle pubblicazioni. Seppur ancora soggetti allo spauracchio dell'insorgere di ulteriori manifestazioni della malattia, si prevede che il quadriennio 2023-2026 possa rappresentare il rilancio di tutte le attività del nostro Museo. Gli anni della pandemia sono peraltro stati l'occasione per affinare le attività in prospettiva.

Gli obiettivi alla base del nuovo quadriennio sono così riassumibili:

1. Predisporre di un'offerta espositiva appetibile, basata sul progressivo ammodernamento delle installazioni di base incentrata sul multimediale, rispettivamente che favorisca un sostanziale incremento dei visitatori. S'impone peraltro la necessità di intraprendere quanto prima l'adattamento delle installazioni di base (Sede 1 e 2) e di avviare il processo di rinnovo a tappe della "permanente" della Sede 1;
2. Finalmente affrontare concretamente, in collaborazione con gli enti pubblici locali (Comune e Patriziato di Cevio e Ufficio forestale cantonale) la valorizzazione dell'importante ed esclusivo comparto dei Grotti di Cevio Vecchio, onde renderlo fruibile sia alle famiglie valmaggesi e ticinesi, sia ai turisti;
3. Riorientare il rapporto con i soci, incrementando un'offerta mirata per le diverse categorie di utenti, tendente a favorire il senso di appartenenza all'Associazione. In questo senso si intende promuovere, attraverso degli incontri e delle attività privilegiate quei membri singoli o enti pubblici e privati che, per sostegno e vicinanza, si dimostreranno particolarmente sensibili alla attività del Museo, valutando l'introduzione nello statuto della figura del "socio sostenitore";
4. Affrontare tematiche di valore etnografico, sin qui non ancora trattate, le cui testimonianze per ragioni anagrafiche arrischiano di perdere per strada figure che siano ancora in grado di garantire la loro testimonianza su temi di importante rilevanza (vd. Sfruttamento idroelettrico della Maggia, ma anche restauro del comparto dei Grotti di Cevio Vecchio);
5. Proseguire nel lavoro di riordino degli oggetti nei depositi e di catalogazione delle collezioni sulla piattaforma informatica "Museumplus". Per lo svolgimento dell'attività ci si prefigge di razionalizzare i processi utilizzando il personale disponibile, insufficiente tuttavia a garantire un avanzamento continuo e sicuro. Nel limite del possibile, si cercherà di individuare forze lavoro adeguate all'assolvimento del compito, cercando di far leva sui civilisti;
6. Continuare a promuovere il Museo come luogo di incontro, di condivisione, di esperienza e di scambio intergenerazionale e interculturale, oltre che luogo di approfondimento scientifico e didattico.
7. Riattivare l'organizzazione di aperitivi a favore dei gruppi turistici, rispettivamente di aziende.

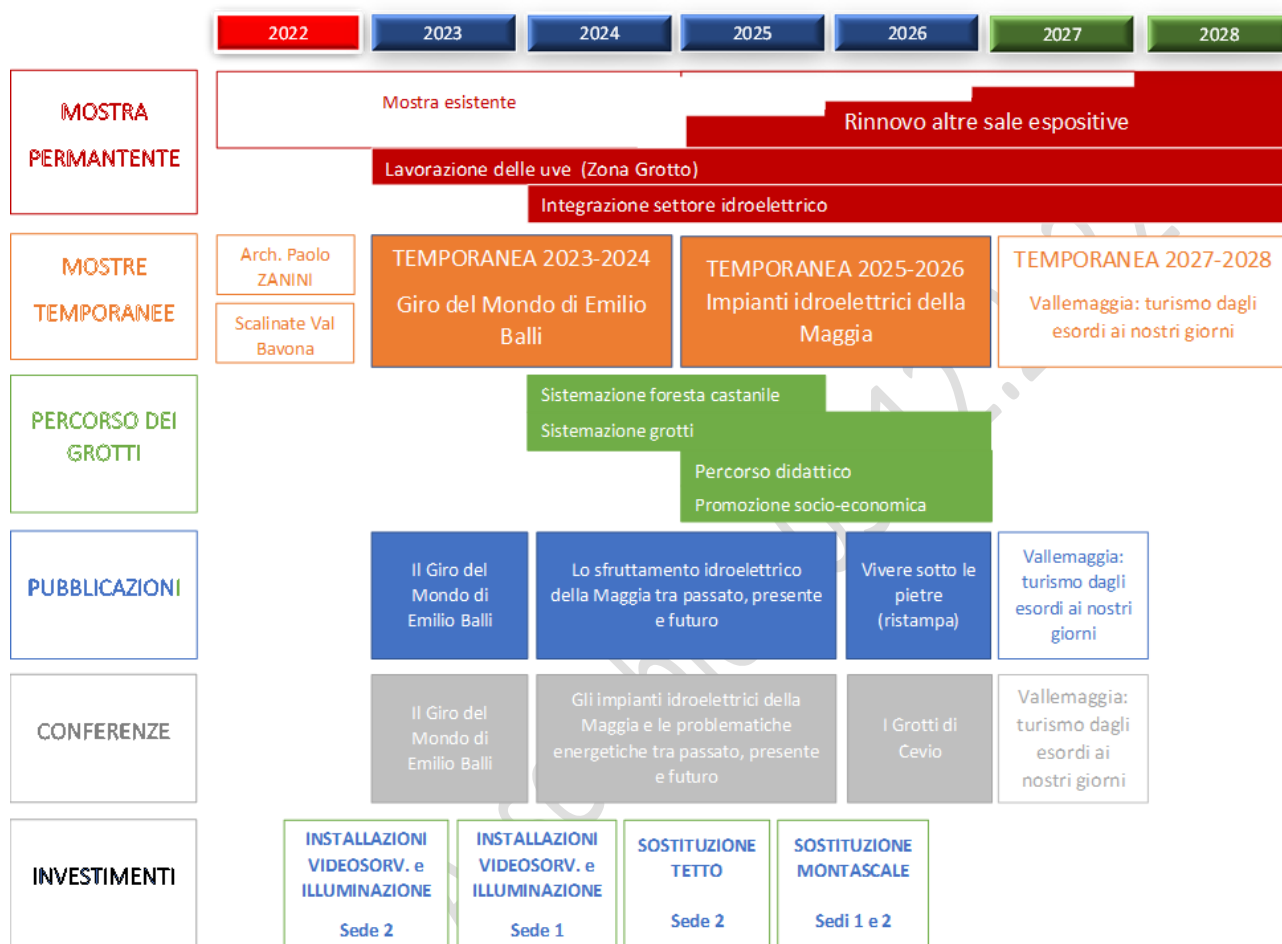
8. Sensibilizzare gli enti pubblici della Valle, in particolare i Comuni, sul ruolo culturale svolto dal Museo, unitamente a quello dell'APAV, sulla necessità di discutere, eventualmente individuare nuove forme di collaborazione, volte al mantenimento, ma nel limite del possibile anche ad una maggiore razionalizzazione delle rispettive condizioni operative.

2. ASSI PORTANTI

Vale innanzitutto la pena ricordare gli *otto assi portanti* su cui si basa l'attuale attività del Museo di Valmaggia:

a) Collezioni	→ Riordino, catalogazione e conservazione degli oggetti e valorizzazione	
b) Esposizione	→ Divulgazione degli aspetti più salienti e caratteristici della storia e delle tradizioni valmaggese	
c) Esposizioni temporanee	→ Divulgazione di ricerche puntuali riguardanti fatti, luoghi e personaggi fra passato, presente e futuro	
d) Mediazione culturale	→ Valorizzazione e divulgazione su temi che favoriscono l'interazione generazionale fra giovani e anziani	<ul style="list-style-type: none"> - Workshops - Giornate di porte aperte - Attività di animazione
e) Ricerca e seminari	→ Approfondimento scientifico di una tematica di importanza antropologica e storica legata al territorio valmaggese.	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazioni - Conferenze
f) Promozione	→ Avvicinamento della popolazione ai temi e alle attività del Museo	<ul style="list-style-type: none"> - Sito web www.museovalmaggia.ch - Flyer - Inserzioni - Cartellonistica - Promozione soci - Aperitivi Gruppi, aziendali
g) Gestione	→ Personale del Museo, manutenzione degli stabili, amministrazione, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Sedi principali - 2 depositi - 1 torchio - 2 torbe
h) Progetti sul territorio	→ Museo all'aperto, progetti puntuali	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso dei Grotti di Cevio Vecchio - Torchio
i) Escursioni	→ Attività fuori dal Museo	<ul style="list-style-type: none"> - Passeggiate organizzate -

1. PROGRAMMA GENERALE



3. PROPOSTE PUNTUALI

Le limitate risorse umane e finanziarie disponibili impongono che l'attività svolta dal Museo possa essere resa flessibile dalle priorità, ma anche dalle opportunità che si presentano nel corso del tempo. Di conseguenza gli obiettivi esposti nel Programma quadriennale, di principio dettati dal dovere, ma soprattutto dalla voglia di fare, non sempre risultano soddisfatti a fine periodo. Occorre infatti tener presente come la riuscita dei progetti non dipenda soltanto dalla volontà del Comitato del Museo a inizio quadriennio, ma rimanga vincolata da una parte dalla reperibilità dei mezzi finanziari necessari per la singola attività e, dall'altra dalla disponibilità del materiale espositivo necessario al momento della realizzazione del progetto.

In questi anni il Museo di Valmaggia si è impegnato ad investire preventivamente su più fronti in modo da poter disporre per tempo di una certa flessibilità qualora in un determinato momento il progetto preventivamente pianificato dovesse venir meno, evitando ad esempio che gli spazi riservati alle mostre temporanee rimangano vuoti sull'arco di un'intera stagione.

Ciò permesso, indichiamo di seguito quelle che prevediamo essere le attività previste per l'entrante quadriennio.

3.1 Gestione corrente

a) Gestione delle collezioni

La catalogazione ed il riordino degli oggetti nel corso del periodo che sta per finire si è rivelata oltremodo problematica visti i continui problemi che si sono manifestati nell'uso della banca dati di Museumplus. Il *Centro sistemi Informativi* del Cantone, in quanto responsabile preposto al funzionamento del programma, è stato da noi più volte sollecitato nell'affrontare le ormai annose anomalie del sistema, che oltre a impedirci di proseguire celermente nel lavoro di catalogazione degli oggetti, è stato spesso causa di dispendio di tempo e di energie. Solo nel corso dell'ultimo periodo abbiamo constatato un certo qual miglioramento nel suo funzionamento. Nel 2023 il programma attuale dovrebbe peraltro essere sostituito con uno di nuova generazione, che speriamo esser molto più performante dell'attuale. Se dovesse confermarsi questa notizia, nel corso del prossimo quadriennio saremo finalmente in grado di dare un'importante svolta a questa attività, che rimane uno degli obiettivi che il Comitato Direttivo del Museo si pone da ormai qualche anno.

Il Museo di Valmaggia dispone oggi di oltre 10'000 oggetti, di cui ad oggi poco più della metà sono stati inventariati. Entro il 2026 vorremmo per lo meno raggiungere una percentuale degli oggetti inseriti prossima la 100%.

b) Esposizione permanente

L'esposizione permanente occupa le sale della **Sede 1 di Palazzo Franzoni**. I contenuti sono pregevoli, ma si tratta di un allestimento in gran parte da rivedere. Il progressivo rinnovo della permanente era già stato fissato come obiettivo nel Programma 2019-2022. Purtroppo le buone intenzioni non si sono per nulla concretizzate, sia per via della pandemia, sia per il cambiamento di curatrice, avvenuto a fine 2020. Non da ultimo, nel frattempo le risorse a nostra disposizione sono state quasi interamente investite sull'importante progetto del *Giro del Mondo di Emilio Balli*, che sarà oggetto di un'importante quanto prestigiosa mostra in agenda nel biennio 2023-'24. Le attese di quel momento vengono perciò riprese e trasferite sul prossimo periodo, riprendendo i concetti che in parte erano già stati sviluppati dalla precedente curatrice, ossia:

- sviluppare un nuovo concetto di utilizzazione degli spazi. Si tratta in particolare di ubicare gli oggetti anche in funzione delle caratteristiche e le condizioni degli oggetti esposti. Si pensa ad esempio ad un miglior uso delle parti interrato (cantine) con oggetti in pietra, non deperibili. Nella riorganizzazione degli spazi si dedica attenzione anche al target di pubblico che frequenteranno le varie parti del Museo (turisti o locali);
- dotare lo spazio espositivo delle più moderne tecnologiche. S'impone l'introduzione dei mezzi multimediali, rispettivamente all'interazione diretta fra esposizione e applicazioni mobili (app) su supporti informatici (smartphone, I-Pad, ecc.);
- rivedere l'allestimento. Alleggerendo le sale espositive, creando ambienti piacevoli dove ci si sente a proprio agio, togliendo quando possibile gli oggetti dalle vetrine e permettendo una maggior interazione tra il materiale esposto e il visitatore;

- rivedere di conseguenza i contenuti alternando la presenza fisica degli oggetti con delle presentazioni multimediali. Ciò impone, rispetto ad ora, di ridurre il numero degli oggetti esposti, ma di migliorarne sostanzialmente l'accompagnamento descrittivo;
- dedicare alcuni spazi del Museo ad attività particolari:
 - o una sala di accoglienza degli ospiti,
 - o una sala dedicata alla mediazione culturale e equipaggiata per conferenze, riunioni, e workshop ("Stube", sala di legno, Casa Respini-Moretti),
 - o possibilmente spazi esclusivamente dedicati alle presentazioni multimediali.

Rimane l'idea di procedere

- con un aggiornamento continuo della Mostra permanente ad esempio attraverso un'integrazione successiva degli elementi più significativi delle Mostre temporanee che si succederanno negli anni;
- mentre l'eventualità di spostare la Mostra permanente in Casa Respini-Moretti (Sede 2), mettendo a disposizione la casa Franzoni (Sede 1) delle Mostre temporanee, evocata nel Rapporto 2019-2022, dovrà essere oggetto di ulteriori riflessioni e convincimenti;

I cambiamenti saranno gradualmente e si dovranno inevitabilmente estendersi sull'arco dei futuri quadrienni. Una pianificazione più esaustiva sarà allestita dalla curatrice entro la fine del 2023/inizio 2024. Nel frattempo sono però già stati intrapresi alcuni importanti passi per cercare di migliorare la relativa offerta espositiva. Di conseguenza:

- Già nel corso del 2023 si intenderebbe iniziare con una prima fase d'intervento (Fase 1) che riguarda la valorizzazione del Grotto della Sede1 abbinato alla dotazione dell'intero edificio di un impianto multimediale di base comprensivo della sostituzione delle installazioni di videosorveglianza e di illuminazione, ormai vetusti e problematici. Questa parte d'intervento rappresenta un primo importante passo destinato a favore un significativo rinnovamento della permanente. Mentre per la parte legata al grotto, si prevede l'istallazione di impianti di base innovativi, valorizzandolo con faretti di luce diffusa, specificatamente studiati per renderlo più ospitale ed interessante. È inoltre previsto il totale riordino degli oggetti presenti, che saranno affiancati da opportune installazioni audiovisive grazie alle quali il pubblico, interagendo direttamente, potrà divertirsi. Il progetto, molto innovativo, si prefigge di stimolare la presenza di nuovi visitatori. Nel concreto l'ospite avrà modo di confrontarsi con le diverse attività legate alla lavorazione delle uve. Dalla pigiatura dei grappoli per la vinificazione, alla pressatura delle vinacce nel torchio per la produzione del succo, fino alla produzione della grappa con l'alambicco. Grazie ad un sofisticato rilievo in 3D, a sorpresa saranno poi svelate le caratteristiche del sito, posto sotto un grande masso di 10'000 metri cubi provvisto di prato pensile sul suo culmine. Dettagli che potranno essere resi visibili su di uno schermo installato all'interno del grotto. All'entrata della cantina si prevede inoltre di rendere fruibili tre interessanti filmati appositamente realizzati per comprendere la morfologia dei luoghi attraverso tre diversi percorsi che consentiranno all'ospite di raggiungere virtualmente il Museo di Valmaggia. Quello del normale *turista* proveniente da Locarno, quello dell'*escursionista* che si diletta ad attraversare a piedi lo spartiacque fra la Maggia e la

Leventina e, infine, quello dell'ardito *contrabbandiere*, che in tempi non poi così lontani, era solito attraversare la frontiera per guadagnarsi da vivere.

Per il finanziamento dell'intervento é imminente la presentazione del progetto al Cantone nel contesto delle Misure di sostegno secondo la Legge federale COVID-19 nel settore della cultura.

- Una seconda fase di rinnovo della permanente (Fase 2) potrebbe prendere forma già nel corso del 2024-'25, in concomitanza con la presentazione della pubblicazione sugli impianti idroelettrici della Maggia (vd. *let. e*), rispettivamente della Mostra temporanea programmata fra il 2025 ed il 2026 (vd. *let c*). In questo contesto sarebbe intenzione del Comitato di riuscire a dotare il Museo di un settore permanente specificatamente legato allo sfruttamento idroelettrico della Maggia, ad esempio installando in uno degli spazi della Sede 1 di un modello morfologico che riproduca integralmente le opere realizzate in valle fra gli anni '50 e '60 del secolo scorso.
- Mentre per gli ulteriori passi di rinnovo della permanente occorrerà riallacciarsi al lavoro di pianificazione evocato in precedenza, con l'obiettivo di ultimarne il processo, se possibile entro la fine del quadriennio 2027-2030.

c) Esposizioni temporanee

Le esposizioni temporanee integrano, accanto alla mostra permanente, l'offerta di base del Museo. Esse contribuiscono a tener vivo nel tempo l'interesse del pubblico con lo scopo di attirarne l'attenzione e garantirne la necessaria continuità sui più variegati temi. Normalmente, anche per ragioni di costo, le esposizioni temporanee di una certa portata vengono organizzate sull'arco di un biennio. Mentre per oggetti minori le mostre, che definiamo come "mini-mostre", potrebbero avere una durata limitata di un solo anno. Le mini-mostre che sono prese in considerazione in questo documento sono peraltro da considerare come proposte alternative da utilizzare nel caso in cui per motivi di qualsiasi natura si dovesse essere costretti a rinunciare alla permanente in programma.

Nel corso del quadriennio sono previsti i seguenti allestimenti:

- **Mostra 2023-'24: "Il Giro del Mondo di Emilio Balli"**. Si tratta una mostra molto ambiziosa, sulla quale il Museo ha investito e sta tuttora investendo parecchio, ritenendo che possa contribuire ad un vero e proprio "rilancio d'immagine". Per i suoi contenuti la mostra presenta una valenza nazionale, per non dire internazionale e verrà allestita al semi-interrato e al piano terreno di Casa Respini-Moretti (Sede 2). Sarà accompagnata da testi in tedesco e francese e arricchita da illustrazioni multimediali, alcune delle quali di tipo interattivo. Il tema sarà ovviamente incentrato su Emilio Balli, fratello di Francesco Balli, sindaco di Locarno e di Federico Balli, fautore dell'edificazione dell'Hôtel du Glâcier di Bignasco. Nel 1878-1879 Emilio Balli, ispirato dalla lettura del fresco romanzo di Giulio Verne "Il giro del mondo in ottanta giorni" (1872), partecipò a uno dei primi viaggi intorno al globo organizzato da una società di studiosi e turisti europei. Il viaggio era iniziato a Marsiglia il 1° agosto 1878 con la nave Junon. A seguito di difficoltà finanziarie dell'organizzatore fu interrotto a New York. Emilio Balli, in compagnia dell'amico ginevrino Alfred Bertrand, proseguì per conto suo visitando il Nord America, attraversando il Pacifico, per giungere in Giappone, Cina e India. Tornò a casa dopo

circa 14 mesi attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez, facendo tappa ad Alessandria d'Egitto, Napoli ed attraccando infine a Marsiglia il 27 settembre 1879. Il diario di viaggio, le fotografie, le collezioni e gli oggetti da tutto il mondo che Emilio Balli ha portato in Ticino come ricordo dell'esperienza vissuta, costituiscono una testimonianza di rilievo su uno dei primi sette viaggi di questo tipo, svoltosi fra il 1870 ed il 1878 a fini turistici. La nascita del turismo globale vede dunque un ticinese nel ruolo di protagonista. Il tema sarà pure oggetto di una pubblicazione, scritta in tre lingue (I/F/T). Verranno pure organizzate una serie di importanti attività collaterali a scopo didattico e divulgativo. Dopo Cevio, il tema potrebbe essere ripreso ed esteso agli altri sei viaggi attorno al Mondo, dal Museo nazionale di Zurigo.

- **Mostra 2025-'26: "Gli Impianti idroelettrici della Maggia"**
In vista dell'inserimento del soggetto nella permanente (vd. *let. b*), rispettivamente della pubblicazione del libro dedicato allo sfruttamento idrico della Maggia (vd. *lett. e*) al tema si ritiene di poter dare il giusto risalto con una mostra temporanea da prevedersi sul biennio 2025 – 2026.. Il tema, indubbiamente interessante, è già stato trattato marginalmente in altri ambiti (ad esempio contestualmente alla mostra dedica a "La Valmaggina"), ma mai come soggetto principale di una mostra. A distanza di settant'anni di presenza degli impianti idroelettrici dell'OFIMA, fra i più importanti della Svizzera, si ritiene che il tema, ormai divenuto parte integrante della storia sociale ed economica della Vallemaggia, meriti un'attenzione speciale da parte del nostro Museo.

Accanto a questi due soggetti di grande interesse, segnaliamo ulteriori possibili mini-mostre della durata di un solo anno, che potrebbero entrare in considerazione qualora uno dei precedenti progetti previsti nel corso del quadriennio dovesse cadere per motivi contingenti:

- **Mini mostra "Luisa Volonterio – una valle in trasformazione"**. Luisa Volonterio è nata a Cevio nel 1935 ed ha passato una vita intera a immortalare con la sua macchina momenti e persone. Moglie del critico cinematografico Guglielmo Volonterio e sorella del noto giornalista Enrico Filippini, originario di Cevio è riuscita a ritagliarsi la sua nicchia con il medium fotografico. Una mostra per far luce su di un talento che merita di essere riscoperto e lo sguardo personale su di una valle in trasformazione.
- **Mini mostra "Flora e fauna della Vallemaggia"**. Il tema è succulento in quanto per una volta il Museo, potrebbe consacrare i propri spazi al ricco patrimonio naturalistico della Valle. Un'attività che sarebbe da intraprendere in collaborazione con le associazioni vallerane dedite al patrimonio naturalistico.
- **Mini mostra Pittori in Valmaggia**. Quale altro tema alternativo per una mini-mostra potrebbe avere quale sfondo i numerosi pittori che nel corso dei secoli hanno operato in Vallemaggia. L'occasione si rivelerebbe propizia da una parte per mostrare al pubblico in numerosi dipinti, per lo più ritratti, depositati presso il Museo, a partire dalle opere del pittore Giovanni Antonio Vanoni, di Stefano Lamberti e di altri artisti locali, così pure come quelli di ignoto autore, donati dalle famiglie Pedrazzini di Campo. Accanto a loro si tratterebbe pure di rievocare gli ancor più numerosi pittori, alcuni molto noti, altri meno, che si sono dilettrati nel corso della loro vita a disegnare, raffigurare e dipingere i diversi angoli della Vallemaggia. Tra questi alcuni importanti artisti locarnesi, tra cui il Ciseri, il Buzzi, il Zaccheo, il Baccaglio, ma senza nemmeno dimenticare quei valmaggiesi che,

più per hobby che per necessità hanno dedicato una parte del loro tempo alla pittura, come Giuseppe Martini, Aurelio Dadò e molti altri.

d) Mediazione culturale

Sulla mediazione culturale il Museo intende continuare sulla strada già tracciata nello scorso quadriennio, poi bruscamente interrotta dalla pandemia, ma poi intensamente ripresa nel corso del 2022. Si prevedono attività destinate a tutte le età. In particolare si prevedono le seguenti possibili attività:

- **per i bambini in età pre-scolastica:** attività che favoriscono l'interazione tra generazioni all'interno del Museo (es: GaM, Notte del racconto, ...).
- **per gli allievi delle scuole elementari:** laboratori didattici (visita + attività pratica) specifici, dedicati alle esposizioni temporanee ma anche alla permanente.
- **per i giovani delle scuole medie e superiori:** laboratori didattici (visita + attività pratica) specifici, dedicati alle esposizioni temporanee, alla permanente, ma anche all'interessante comparto dei Grotti. Una specifica attività è peraltro già prevista nel corso del 2023 in collaborazione con la vicina Scuola Media di Cevio.
- **per le giovani famiglie:** attività che si svolgono all'interno degli spazi del Museo ma che esulano dalla divulgazione di dati scientifici (es: uno spettacolo teatrale, la notte del racconto, un concerto, ecc.).

Escursioni in luoghi ideali per bambini (es: visita a un museo che propone attività didattiche innovative).
- **per i pensionati:** attività correnti (escursioni, conferenze).
- **più in generale, per i soci del Museo:** è data priorità per le attività su iscrizione. Cena post-assemblea in febbraio. A partire dal 2023 si prevede di riattivare una passeggiata biennale di due giornate con méta luoghi di particolare interesse dal punto di vista culturale, in Svizzera interna o all'estero. In alternanza biennale viene poi mantenuta la tradizionale escursione della durata di una sola giornata, da effettuarsi su territorio ticinese.
- **per le Case anziani:** Attività di reminiscenza. Prestito degli oggetti alle CA per attività interne.
- **per i Gruppi di Turisti:** Visite guidate classiche, in lingue straniere. Possibilità di organizzare aperitivi nel cortile della Sede 1.
- **per le Aziende e le istituzioni:** Organizzazione di specifici eventi, su richiesta con l'organizzazione di aperitivi nel cortile della Sede 1.
- **per le Associazioni/scuole/università/istituzioni:** possibilità di usufruire della sala conferenze, con visita guidata inclusa ed eventualmente possibilità di organizzare un aperitivo/colazione.

e) Ricerca e seminari

Ci si prefigge di svolgere delle ricerche, in particolari mirate alla realizzazione delle mostre, rispettivamente la pubblicazione di libri. I limiti costituiti dalle risorse umane a disposizione, si

dovrà forzatamente far fronte anche a consulenti esterni, in parte a volontari che si metteranno a disposizione e, in parte a professionisti esterni.

Seppur con qualche distinguo, rientrano nelle attività di ricerca anche i lavori preparatori legati alle pubblicazioni che si intendono realizzare nel corso del quadriennio. Sono tali:

- una pubblicazione legata al *“Giro del mondo di Emilio Balli”*, la cui realizzazione, in tre lingue (italiano, tedesco e francese) è prevista in concomitanza con la Mostra temporanea del 2023-'24. Si tratta di un libro curato dalla Facoltà di geografia dell'Università di Ginevra grazie al quale, traendo lo spunto dal Giro del mondo compiuto da Emilio nel 1897, si vuole rievocare la vita, dagli anni giovanili fino alla maturità;
- una pubblicazione su *“Lo sfruttamento idroelettrico della Maggia, fra passato, presente e futuro”*. A ormai quasi settant'anni dall'inizio dei lavori, il Museo intende, per la prima volta, rievocare l'importante intervento, che ha sostanzialmente modificato il destino della Valle. Il libro, i cui lavori sono già iniziati con il coinvolgimento di una quindicina di autorevoli autori, dovrebbe poter essere pubblicato nel 2024.
- In concomitanza con il Progetto del percorso dei Grotti, sarebbe desiderio condiviso di trovare le risorse necessarie per ristampare la pubblicazione, ormai esaurita da tempo *“Vivere tra le pietre”*, risultante da una ricerca esclusiva condotta dal Museo sul tema delle costruzioni sotto roccia a fine degli anni '90.
- In vista dell'organizzazione di una possibile mostra sul Turismo in Vallemaggia, a cui l'impulso di partenza era stato dato da Federico Balli con la costruzione del mitico *“Hôtel du Glâcier”* di Bignasco, offrendo quale méta il Ghiacciaio del Basodino, operazione che aveva attirato turisti stranieri similmente a quanto era avvenuto nello stesso periodo sulla Jungfrau, nel Canton Berna, ma anche a Zermatt, nel Vallese e in alcune parti dei Grigioni. Sarebbe interessante poterne fare una pubblicazione dando incarico ad un giovane ricercatore ticinese sin dal biennio 2025/'26, per essere pronti alla relativa stampa entro il 2027, anno in cui il tema potrebbe essere oggetto di una corrispondente mostra temporanea.

f) Promozione

Il Sito-Web del Museo è stato rinnovato nel 2018. Lo strumento permette ora di rendere ben visibili le attività svolte. Riteniamo tuttavia che tale strumento presenti margini di ottimizzazione tali da rendere ancor più efficace l'interazione sia nei rapporti con gli utenti del web, sia con gli stessi soci e tutte le persone a noi vicine. Si tratta di un miglioramento che andrà ulteriormente affinato.

Nel corso del quadriennio s'imporrà di rielaborare un flyer a 360 gradi di presentazione del Museo in sostituzione di quello precedente, ormai esaurito da tempo e sostituito provvisoriamente da un volantino stampato, in un numero limitato copie, nel corso del corrente anno.

Accanto a ciò si prevede inoltre di proseguire nelle azioni intraprese nel corso dell'ultimo quadriennio, intese ad arrestare l'emorragia di soci dovuta scomparsa degli affiliati più anziani. Ci si propone di attivarci con ulteriori azioni di sensibilizzazione nei confronti delle nuove famiglie che nel frattempo hanno preso dimora su territorio valmaggese, in modo che le perdite registrate possano per lo meno venir compensate dalle nuove adesioni.

g) Gestione (amministrazione)

Nemmeno per il prossimo quadriennio sono previsti dei cambiamenti di rilievo riguardanti la gestione interna. Non ci si può tuttavia esimere dal far presente come gli impegni che il Museo è tenuto a svolgere con l'ausilio di "sole" 1,3 unità lavorative (curatrice al 50%, segretaria al 20% e custode al 60%) si rivelino sostenibili esclusivamente grazie all'impegno volontario di alcune figure. Una situazione che in prospettiva futura potrebbe comportare la necessità di ricercare soluzioni che possano dare più garanzie di continuità all'importante attività svolta in Valle dall'Associazione.

3.2 Investimenti

Accanto all'attività ordinaria s'impone, a dipendenza dell'urgenza, ma anche della sostenibilità finanziaria, di pianificare i seguenti interventi. Nell'impossibilità di trovare un accordo con i comproprietari, è per il momento stata accantonata l'idea maturata a inizio dell'attuale quadriennio di restaurare l'edificio che ospita il torchio. Viene pure abbandonata, per quanto allettante, l'idea di realizzare un planetario, in quanto oltremodo irta di ostacoli finanziari, ma anche tecnici e perché opera in questo momento non prioritaria rispetto alle altre.

Di conseguenza nel relativo piano finanziario si intende dare la precedenza ai seguenti lavori:

- Di adattamento tecnologico delle Sedi 1 e 2 per garantire in prospettiva un'installazione multimediale efficace in vista delle future esposizioni (sia permanente, sia temporanee), rispettivamente di rinnovamento degli impianti, orma troppo vecchi e ormai resi del tutto inefficienti, inerenti il sistema audio, di illuminazione e di videosorveglianza;
- alla sostituzione della parte bassa e del colmo del tetto della Sede 2;
- alla realizzazione del ben più complesso percorso dei Grotti.

Non si può poi escludere che interventi d'altra natura si rendano necessari nel corso del quadriennio. Ma per il momento la concentrazione del museo dovrà focalizzarsi su questi lavori.

1) Adattamenti e manutenzione straordinaria del Palazzo Respini-Moretti

Nello stabile della sede 2, in concomitanza con la preparazione della Mostra sul Giro del Mondo di Emilio Balli è impellente la sostituzione dei diversi impianti tecnologici, in particolare dell'illuminazione, rispettivamente dell'impianto audio e di video-sorveglianza. In loro concomitanza si intende pure realizzare un impianto multimediale di base volto a dare la maggior flessibilità possibile alla realizzazione delle future mostre. Per questa parte di lavori si spera in un aiuto fino ad un massimo del 50% da parte del Cantone in virtù della *Legge sui Musei etnografici regionali*.

Diverso il problema della falda più bassa del tetto in piode, che in caso di precipitazioni accompagnate da forte vento si è ormai dimostrato vulnerabile. L'acqua che infiltra entra nel deposito al primo piano e s'infiltra fino a raggiungere la sala espositiva del piano terra. La situazione è leggermente migliorata dopo l'abbattimento del grosso pino presente sul giardino, i cui aghi chiudevano sistematicamente gli spazi fra le piode favorendo la penetrazione dell'acqua. Tuttavia in caso di eventi meteorologici particolari (una due volte l'anno) l'acqua continua ad entrare, a causa anche della limitata pendenza del tetto, la cui sostituzione è perciò irrinunciabile. È ciò nonostante impensabile procedere alla relativa sostituzione del tetto

già nel corso del prossimo anno, soprattutto per ragioni di finanziamento. Per garantire una protezione dell'edificio a breve termine, soprattutto in vista dell'allestimento della Mostra Balli, provvisoriamente si provvederà a coprire la struttura con un telone, posticipando i lavori del tetto a cavallo fra il 2024 ed il 2025, facendo precedere al 2024 le relative procedure burocratiche edilizie e di riuscita del finanziamento, per cui attuazione è atteso un aiuto fino al 50% da parte del Cantone in base alla *Legge sulla protezione dei beni culturali*. Per la parte rimanente al momento opportuno andrà valutato se si potrà far fronte alla spesa grazie ai mezzi liquidi disponibili, oppure se sarà necessario accendere una corrispondente ipoteca presso un istituto bancario. In quest'ultimo caso. Il relativo credito dovrà essere ammortizzato nel giro dei successivi 10 anni.

2) Adattamenti e manutenzioni straordinaria del Palazzo Franzoni

Anche la Sede 1 di palazzo Franzoni richiede gli stessi interventi di prefigurati nella Sede 2. Anche in questo caso si intenderebbe proceder quanto prima con la sostituzione degli impianti desueti (illuminazione, videosorveglianza e impianto audio) con l'aggiunta in tutte le sale di un impianto multimediale di base similmente a quanto previsto nella Sede 2. Si prevede di farlo in concomitanza con la Fase 1 di rinnovamento della mostra permanente riguardante il Grotto (vd. *let. b*) e, possibilmente già nel corso del 2023. Per il relativo finanziamento è già stata inoltrata una corrispondente istanza in virtù delle misure di sostegno nel settore della cultura ai sensi della *Legge federale COVID-19*. Tale decisione da parte del Cantone, tramite la quale potrebbe essere assegnato un sussidio fino all'80% dei costi, sarà determinante ai fini della fattibilità dell'intervento.

3) Percorso dei Grotti

Nelle immediate vicinanze delle sedi principali del Museo sono presenti 69 Grotti caratteristici. Per la sua conformazione si tratta di un comparto unico ed eccezionale che merita di essere sistemato a valorizzato. Si intende in particolare riesumare un vecchio progetto del Museo tendente a creare un percorso didattico noto come il "sentiero dei Grotti".

Il progetto dovrebbe svilupparsi sui seguenti quattro assi tematici:

- Risanamento della foresta castanile;
- Restauro dei grotti esistenti, privilegiando quelli più caratteristici, con il coinvolgimento di tutti i proprietari degli edifici;
- Realizzazione di un percorso didattico
- Promozione del sito con il coinvolgimento dei produttori a km 0 a favore di un pubblico, che privilegi l'ambito delle famiglie;

L'idea è di poter attivare il progetto nell'ambito del Piano di Paesaggio comprensoriale della Vallemaggia (PPC) promosso dall'Antenna Vallemaggia e di promuoverlo in collaborazione con il Comune di Cevio, il locale Patriziato ed il servizio forestale di circondario. I primi incontri si sono già svolti nel corso dell'estate 2022. È nel frattempo in corso il finanziamento della fase di progettazione, che si spera possa trovare soddisfazione entro la primavera 2023, mentre l'attuazione vera e propria dei lavori è prevedibile sull'arco di più anni a partire dal 2024, e premesso di essere stati in grado di trovare i necessari finanziamenti, che ci si attende debbano trovare un importante sostegno da parte dell'ente pubblico (ERS, OTR, Comuni, Patriziato, Fondazioni sensibili al paesaggio, ecc.). In questa fase il Museo potrà al massimo

intervenire sulle proprie proprietà (in totale 13 grotti) ed offrire la propria operosità a favore del progetto nel suo insieme, ma il resto dovrà trovare sostegno altrove.

Elio Genazzi, Presidente

Larissa Foletta, Curatrice

Cevio, 24 ottobre 2022

PROGETTO Assemblea 09.12.2022